

Papa Benedetto XVI: riscoprire le radici della cultura



Nel messaggio rivolto al Card. Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-Religioso, e a Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, per la giornata di studio sul tema: Culture e Religioni in Dialogo, il Pontefice ha affermato la necessità di scoprire nuovamente le radici della nostra cultura e della nostra religione.

“Nel contesto odierno – ha spiegato – in cui sempre più spesso i nostri contemporanei si pongono le domande essenziali sul senso della vita e sul suo valore, appare più che mai importante riflettere sulle antiche radici dalle quali è fluiva linfa abbondante nel corso dei secoli. Il tema del dialogo interculturale e interreligioso, perciò, emerge come una priorità per l’Unione Europea e interessa in modo trasversale i settori della cultura e della comunicazione, dell’educazione e della scienza, delle migrazioni e delle minoranze, fino a raggiungere i settori della gioventù e del lavoro”.

[Link messaggio del Santo Padre, sito web vaticano](#)

Papa Benedetto XVI: Compito dei teologi è cercare la verità nell'obbedienza a una fede umile

Nel discorso per l'udienza con i partecipanti alla sessione plenaria della Commissione Teologica Internazionale, il Pontefice ha affermato che “il vero lavoro della teologia è entrare nella parola di Dio, cercare di capirla per quanto possibile e di farla capire al nostro mondo, e trovare così le risposte alle nostre grandi domande. In questo lavoro appare anche che la fede non solo non è contraria alla ragione, ma apre gli occhi della ragione, allarga il nostro orizzonte e ci permette di trovare le risposte necessarie alle sfide dei diversi tempi”.

La “virtù fondamentale del teologo” deve quindi essere il “cercare l'obbedienza alla fede, l'umiltà della fede che apre i nostri occhi: questa umiltà che rende il teologo collaboratore della verità”.

[Link Zenit](#)

Galileo patrono del dialogo tra fede e scienza?



Questa la proposta lanciata dall'Arcivescovo Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, a margine del congresso *La scienza 400 anni dopo Galileo Galilei*, organizzato il 26 novembre scorso da Finmeccanica.

Intervistato da Radio Vaticana, mons. Ravasi ha anche espresso il desiderio che vengano pubblicati integralmente gli atti del processo a Galileo, spiegando la propria convinzione che si sia "guardato abbastanza al passato" e che dopo aver "giustamente recitato tutti i nostri mea culpa", adesso sia "giunto il momento di guardare al futuro con ottimismo nei rapporti tra scienze e fede". Scienziati e teologi devono "cominciare a guardare reciprocamente nei rispettivi altrui terreni, vedendo che esistono dei punti di intersezione", e che, pur da diverse prospettive, "i due settori non sono del tutto estranei l'uno all'altro, ma hanno dei punti di incontro e uno stesso oggetto che è l'uomo e il cosmo".

[Link Zenit italiano – Catholic.net](#)

Astronomia all'Ateneo Regina Apostolorum: l'occultazione di Venere



Il 1 dicembre è stata una giornata segnata da un evento astronomico di particolare bellezza e raro da osservare: Venere, la Luna e Giove si sono "avvicinati" e Venere è stata progressivamente occultata dal satellite terrestre, fino a "scompare" alle 17.21 (v. sotto) e poi mostrarsi nuovamente sull'altro lato del disco lunare, dopo circa 90 minuti.

Pubblichiamo i dati dell'osservazione, compiuta dal Prof. Costantino Sigismondi (docente di

Storia dell'astronomia e di *Filosofia dell'astronomia* per il Master in Scienza e Fede), foto e video dell'evento e della conferenza. Il video dell'occultazione e le misurazioni sono del prof. Sigismondi, il video della "ricomparsa" di Venere e le foto sono di Paolo Centofanti, SRM.

Dati sulla sparizione della luce di venere, al centesimo di secondo:

Ore 16:21:18.71 UTC

posizione: 41°52'46.1" N - 12°23'40.5" E

[Link SRM](#)

Etica, religione e nanotecnologie

Due articoli (Giovanni Caprara sul *Corriere della Sera*, e Luca Caridà su *Galileo*), affrontano il tema del peso delle convinzioni morali e religiose sull'accettazione e l'utilizzo delle nanotecnologie. Un recente studio dell'Università americana del Wisconsin, pubblicato su *Nature Nanotechnology*, mostra infatti come le convinzioni religiose sarebbero un freno all'accettazione, e quindi anche allo sviluppo, delle nanotecnologie.

Se *Galileo* sottolinea la necessità, anche attraverso piani di comunicazione, di agevolare la diffusione e l'accettazione di queste tecnologie, l'articolo di Caprara (citando tra gli altri Carlo Bottani, specialista in nanotecnologie del Politecnico di Milano), spiega che «più che la fede religiosa», in Italia pesa il «substrato culturale più generale che produce simili reazioni negative» e che «porta al rifiuto della scienza e della tecnologia»; «le particelle nanometriche usate come farmaci sono ad esempio concepite per colpire solo i tumori e non distruggere i tessuti circostanti». È necessario quindi «gestire in modo appropriato ogni innovazione umana perché il vantaggio che genera non si trasformi in danno». E, come sottolinea lo stesso prof. Dietram Scheufele, responsabile dell'indagine, «i politici devono tener conto delle ragioni espresse dalla società sulle nanotecnologie per poter scrivere regole appropriate, altrimenti saranno inapplicabili».

[Link Galileo - Corriere della Sera](#)

Bisogna opporsi al tentativo di escludere la religione dalla vita pubblica

Questo è per P. John Flynn "il messaggio centrale" di due recenti libri: *America's Secular Challenge: The Rise of a New National Religion* (Encounter Books), di Herbert London, presidente dello Hudson Institute di Washington; e *The Secular Conscience: Why Belief Belongs in Public Life* (Prometheus Books), di Austin Dacey.

London ci mostra l'insufficienza del laicismo nell'offrire una alternativa sociale e culturale alla religione, e alcuni degli elementi che hanno cambiato e danneggiato la cultura contemporanea, tra cui, "l'indebolimento della religione, l'estremizzazione del principio di tolleranza e l'idea che il razionalismo e la scienza possano risolvere tutti i nostri problemi". Citando Benedetto XVI, l'autore avverte che "la privatizzazione della fede porta ad una dannosa esclusione della figura di Dio dalla società". Ma anche il relativismo costituisce un grave problema, perché "deriva dalla secolarizzazione e dalla cristianizzazione della società" (Dacey, citando il Card. Joseph Ratzinger nella Messa per il Collegio dei Cardinali del 18 aprile 2005), e perché (London) "ogni persona si costruisce una propria verità sulla base dei dettami della sua coscienza" e si determina quindi una morale "contingente e soggettiva".

[Link Zenit](#)

***In memoriam.* Peter E. Hodgson, un uomo alla ricerca della verità, come scienziato e come credente**



Il Prof. Peter E. Hodgson si è spento lo scorso 8 dicembre a Città del Capo (Sudafrica). Aveva iniziato la propria ricerca all'Università di Londra, ed aveva poi proseguito nel 1958 ad Oxford, dove aveva diretto il Dipartimento di Fisica Nucleare Teorica per oltre trent'anni. *Fellow* del *Corpus Christi College* di Oxford dal 1963.

Il prof. Hodgson si era dedicato intensamente anche allo studio e all'insegnamento in campo filosofico e teologico, principalmente sui temi del rapporto tra scienza e religione. Soleva affermare, sulla scia di Pierre Duhem e di P. Stanley L. Jaki, che la scienza moderna aveva avuto origine nella fede cristiana. Autore di numerosi volumi e ricerche (di lui ricordiamo *Theology and Modern Physics*), è stato docente e conferenziere nel Master in Scienza e Fede, ed ha collaborato con il Pontificio Consiglio della Cultura, il Meeting di Rimini ed altre prestigiose istituzioni ed iniziative.

A lui e alla sua famiglia vanno il nostro cordoglio e le nostre preghiere.

La scomparsa di Peter E. Hodgson, l'uomo per cui il cristianesimo ha posto le basi "necessarie per lo sviluppo della scienza"

Mario Gargantini (*Euresis*) dedica sul *Sussidiario* un articolo alla vita e al pensiero di quest'uomo, grande sia nella scienza che nella fede.

“A Rimini nel 2005 – spiega Gargantini - aveva sorpreso il pubblico affermando, con la consueta ferma pacatezza, che «l'incarnazione di Cristo ha fornito ulteriori convinzioni per la scienza: ha spezzato l'idea che il tempo fosse ciclico, ha nobilitato la materia pensando che fosse adatta a formare il corpo e il sangue di Cristo; ha superato il panteismo, dichiarando che la materia è creata e non generata»; tutte convinzioni «necessarie per lo sviluppo della scienza»”.

Come fisico nucleare, Hodgson era consapevole delle possibilità e dei pericoli legati alla scienza e in particolare alle tecnologie nucleari, e quando come divulgatore spiegava “a un pubblico più vasto possibile le potenzialità di questa fonte energetica”, univa sempre “la chiarezza delle prospettive scientifiche” e “una forte sensibilità per l'uomo, per la sua dignità e per le sue aspirazioni alla pacifica e operosa convivenza”.

[Link Euresis](#)

Nuovo numero di Emmequadrado

Emmequadrado pubblica a dicembre nuovo numero, dedicato principalmente al tema della tecnoscienza, e ai suoi aspetti etici, culturali, sociali e religiosi.



Segnaliamo in particolare tra gli articoli:

- **Alla ricerca del Bosone di Higgs**, di Gianpaolo Bellini (Università degli Studi di Milano)
- **Gli studi di Galileo prima del 1609**, di Gianni Bonera (Università di Pavia)
- **Relazioni vivente - non vivente. I cicli biogeochimici**, di Giorgio Bavestrello dell'Università delle Marche
- **Natura e persona: oltre la specie**, di Carlo Soave (Università degli Studi di Milano)

[Link SRM – Emmequadrado \(Euresis\)](#)

Prossimi Eventi

Master in Scienza e fede

Ominizzazione. Istanze teologiche



Nuova conferenza di Mons. Fiorenzo Facchini (Università di Bologna) per il ciclo di conferenze "Evoluzione e Creazione", del Master in Scienza e Fede

Martedì 16 dicembre, dalle ore 17.10 alle ore 18.40

Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma – Aula Masters

In videoconferenza dall'Istituto *Veritatis Splendor* di Bologna

[Link conferenza - Master in Scienza e Fede](#)

La Sfera da Gerberto al Sacrobosco

Di Costantino Sigismondi



Il volume viene presentato alla Biblioteca Casanatense il prossimo lunedì 22 dicembre 2008, in concomitanza con il solstizio d'inverno, e in preparazione dell'Anno Internazionale dell'Astronomia 2009.

Intervengono: Pedro Barrajon L.C. (Rettore dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum); Cosimo Palagiano (Vicepreside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma, La Sapienza); Paolo Rossi (Direttore del Dipartimento di Fisica Enrico Fermi, Università di Pisa). Introdurrà Angela Adriana Cavarra, Direttore della Biblioteca Casanatense.

Sarà allestita una mostra di antiche edizioni di trattati sulla sfera celeste curata da Rita Fioravanti (Biblioteca Casanatense) e sarà proiettato un video illustrativo della grande sfera armillare tolemaica casanatense realizzato da Paolo Centofanti (SRM).

Dal comunicato: "La Sfera celeste e la Sfera terrestre sono in corrispondenza biunivoca e, nel modello tolemaico del cosmo, la prima contiene la seconda e gli orbi planetari. Gli scritti di Gerberto e del Sacrobosco presentano questo modello. Gerbert d'Aurillac (c. 950-1003), arcivescovo di Reims, astronomo e matematico, fu papa con il nome di Silvestro II. Johannes de Sacrobosco (John of Holywood, c. 1195 – c. 1256), astronomo e matematico, fu l'autore di uno dei più fortunati libri di astronomia di tutti i tempi, il Tractatus de Sphaera.

Costantino Sigismondi, astrofisico, ha voluto riproporre questi testi tolemaici nel volume che sarà presentato".

Info: 066976031; 0669760334; promozione.casanatense@biblioroma.sbn.it

Link [SRM](http://www.casanatense.it) - www.casanatense.it

Contacts SRM: pcentofanti@gmail.com

info@srmedia.org

0039-3386284135

skype: paolo.centofanti

www.srmedia.org

www.srmediait.blogspot.com

www.srmedia.blogspot.com